

A CARTE SCOPERTE TRIESTE NEL LABORATORIO
DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI



LA CITTÀ CELESTE DI DIEGO MARANI



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

LA CITTÀ CELESTE DI DIEGO MARANI: UN'ANALISI DEL TESTO ATTRAVERSO I SENSI

**Giovanni Perino, Simone Pandullo, Thomas Gerin,
Gioele Lorber, Andrea Puntar,
classe 5 D ind.conduzione del mezzo aereo**

I.S.I.S. "Nautico T. di Savoia - L. Galvani"



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

Abbiamo analizzato il racconto e trovato le sinestesie presenti nel libro allo scopo di individuare i sensi più frequentemente usati. Infine abbiamo diviso i vari sensi riportando le frasi tratte dal libro più rappresentative



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN GUSTO CELESTE



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN GUSTO CELESTE

“Camminava all’indietro sorridendo e guardandomi con occhi dolci.”

“Mi prese fra le sue mura tenere, dentro un sonno dolce e cosciente.”

“Non passava giorno che Benni non calasse il vaso della sua pasta madre dall’alto della credenza dove era conservata per annusarla, tastarla e ravvivarla con altra farina o spruzzo d’acqua.”



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN TATTO CELESTE



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN TATTO CELESTE

“Ci prendemmo le mani per tastarle, per sentire se erano davvero ancora mani. Ci toccammo per scottarci.”

“Sentivo le sue mani che si muovevano con strappi secchi sui tessuti e avrei voluto trattenerla.”



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN UDITO CELESTE



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN UDITO CELESTE

“Aveva una voce sgradevole, stridula, con un forte accento triestino che si rafforzava quando si innervosiva. (collega di lavoro Samanta)”

“Lontano urlavano i gabbiani.”

“Entrando in casa, udimmo uno scalpiticcio, un rumore di vetri infranti.”



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN OLFATTO CELESTE

ci descriva l'odore di Trieste



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN OLFATTO CELESTE

“Io e Jasna eravamo gli unici a starcene seduti in quel rimestare di vecchi vestiti che sapevano di naftalina e di medicinali.”



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UN OLFATTO CELESTE

“Anche gli odori di Trieste erano violenti, che uscivano dalle bettole e dalle botteghe, dalle torrefazioni e dai mercati come un fiato caldo”

“Arrivava a Trieste con treni notturni di cui ci portava in casa il tanfo e la malinconia.”

“Ogni sera mi piaceva avventurarmi in fondo al molo, meglio ancora se soffiava il vento, a cui allora mi esponevo come a un benefico lavaggio prima di tornare sui miei passi lungo il canale del Ponte Rosso che si insinuava fra le strade portando fin sotto casa nostra l’odore del largo.”



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UNA VISTA CELESTE



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UNA VISTA CELESTE

“.... Dove la via nel sole è una dorata striscia, a me stesso do la buona sera.... dice una poesia di Saba e io credo proprio che parlasse della via San Nicolò, di come si illumina alla fine del pomeriggio quando il sole tramonta sul mare.”

“Nelle sere fumose di quel nuovo autunno che si annunciava, una caligine rosata scendeva sul lungomare trattenendo fin tardi la luce del crepuscolo che intrideva la pietra.”



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

UNA VISTA CELESTE

“Attorno a noi la città brulicava di vita, la gente per strada, le botteghe accese, le luci tremolanti sulle pendici del Carso, il mare che luccicava benevolo nella distanza e il vento che ci rincorreva, ci superava e poi tornava indietro in festose folate.”

“Il treno era sbucato di colpo fuori dalla nebbia e sotto di noi era comparso il mare. Luccicava immobile, traversato nella lontananza dalla sagoma fumosa di qualche nave.”



A CARTE SCOPERTE

TRIESTE NEL LABORATORIO DEGLI SCRITTORI CONTEMPORANEI **10 febbraio 2023**

conclusione delle analisi: in questo libro abbiamo riconosciuto un frequente utilizzo delle sinestesie finalizzate all'immedesimazione del lettore.

E' consapevole di questo tratto caratteristico della sua scrittura oppure no?

Quando scrive lavora anche con i sensi oppure solo con l'immaginazione?

Abbiamo riscontrato che olfatto e vista sono prevalenti nel racconto: i suoi ricordi, che costituiscono il filo rosso di questo romanzo li fa emergere attraverso l'olfatto e la vista oppure usa un altro meccanismo?